

Cardinale, che implacabilmente l'odiava. Il Duca di Memoransi, oltre a ciò mal contento di non conseguire le ricompense, che pretendeva doverfi al suo merito, esibiva all'Orleans la Linguadoca, che teneva in governo; nè altri mancavano per molte cause, e con varii oggetti, pronti a ingrossar la fattione. Li Spagnuoli promettevano di spingere un'Esercito oltre a' Pirenei a calore del Memoransi, & un'altro ne' Paesi bassi all'Orleans consegnarne. Il Richelieu deludeva da questa parte i disegni, e col minacciare quelle Provincie alle spalle coll'Esercito, che ne' contorni di Treveri tratteneva, e coll'indurre gli Olandesi a forza d'oro ad uscire potentemente in campagna. All'hora il Rè, mentre al suo Esercito d'Alemagna con breve contrasto s'arrendeva Pont'a Noufon, occupò Barle Duc, e San Michel, & accostatosi a Nancii, indusse Carlo, che con molte scuse si contorceva, per essergli entrato in Casa il Cognato senza suo assenso, a farnelo uscire; e confermando con nuovo trattato i patti del primo, a ceder' alla Corona in proprietà la Contea di Clermont, & a consegnare le piazze d'Astene, e di Jametz per quattr'anni in ostaggio. L'Orleans con ricovero incerto non teneva più, che due mila Cavalli, parte de' suoi seguaci, e parte delle truppe di Spagna; ma gittatosi senza forze, proportionate al disegno, in un impegno sì grave, per tentare gli estremi, entrò in Borgogna con speranza di dar' il moto a una generale rivolta del Regno. Il Cardinale, esaltato con pari successi della Fama, e della Fortuna, promovendola con ingegno, e con arte, aveva disposte le cose in modo, che nessun'ardì d'aprire al Duca le Porte. Ond'egli, stretto a' fianchi dallo Sciomberg, e dal Marefcial della Force incalzato alle spalle, convenne gittarsi nella Linguadoca, benché non fossero ancora i concerti maturi con alcuni Governatori di Piazze; e che, ritardato l'arrivo de' legni, attesi d'Italia con le milizie, non si trovassero gli Spagnuoli pronti a muovere l'armi. Ad ogni modo l'Orleans fu accolto dal Memoransi, e da molti altri della Provincia, che, unita ne gli Stati lo riconobbe per Luogotenente Generale del Rè contra il presente governo. Ma il Marchese di Fosse, Governatore di Montpellier, ricusò di consegnargli la Piazza; e da Narbona

H. Nani T. I.

li 3

fu-

1632
offerta di
Memoransi
la Linguadoca all'
Orleans.

ambidue in-
caloriti da'
disegni di
Spagna.
delusi dal
Cardinale:

progredendo
Lodovico
nella Ger-
mania.
che, stretto
col con
nuovi ac-
cordi, indu-
ce il Lore-
nese a far
partire il
Cognato.

ch'entra
senza frut-
to in Borgo-
gna.

ributtato
nella Lin-
guadoca.

dove rac-
colto.

trova però
serrata
Montpellier.